

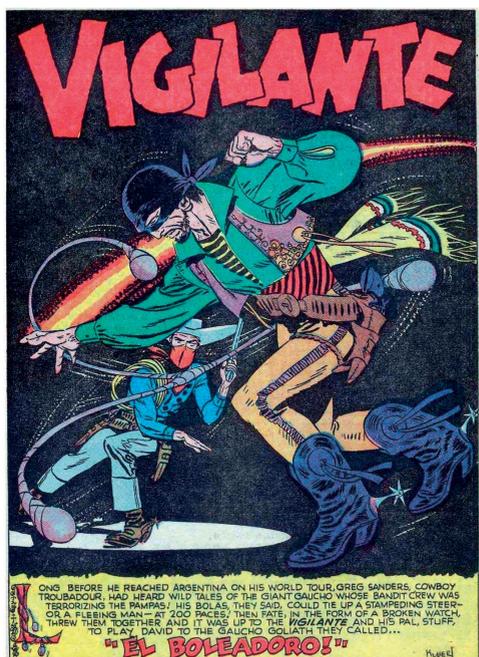
# Kubert, il ragazzo prodigio

Alberto Becattini



Star Pirate, da Planet Comics n.32 (1944)

Yosaif Kubert, detto Joe, nasce a Brooklyn, New York, il 18 settembre 1926 da immigrati polacchi. Da ragazzino, assorbe gli stili di Alex Raymond, Hal Foster e Milton Caniff leggendo i fumetti seriali sui supplementi settimanali dei quotidiani. Deciso a diventare egli stesso un disegnatore di fumetti, a soli 12 anni comincia ad imparare i segreti del mestiere frequentando lo studio di Harry "A" Chesler per mezz'ora al giorno e 5 dollari la settimana. Nel 1941, mentre sta ancora frequentando

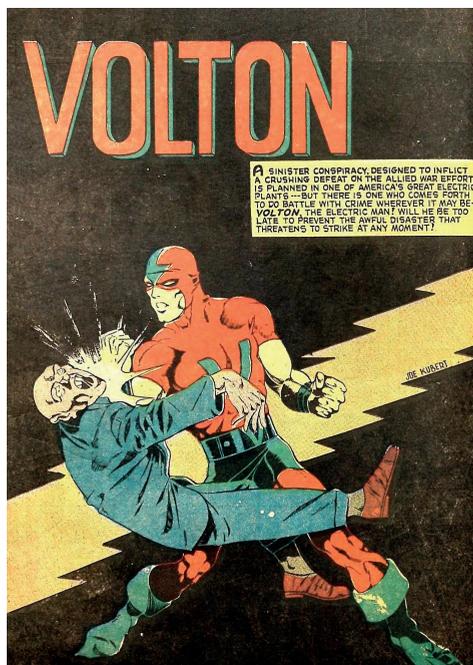


Vigilante, da Action Comics n.127 (1948)

la High School of Music and Art, passa alle dipendenze di Will Eisner nell'ampio studio situato nel Tudor City Building, a Manhattan.

All'inizio fa il ragazzo di bottega, spazza il pavimento e cancella i tratti a matita sulle tavole già inchiostrate dai vari artisti. L'anno seguente, quando Eisner viene richiamato alle armi, diventa l'assistente di Lou Fine per le chine e la colorazione delle section di *The Spirit*.

Il debutto ufficiale di Joe Kubert nei comic book avviene con l'editrice Holyoke, presso la quale disegna una storia in 6 tavole del super-eroe *Volton*, che appare su *Cat-Man Comics* Vol.3 n.1 (n.11), datato giugno 1942. Ancora per Holyoke, il giovane Kubert illustra



Volton, da Cat-Man Comics (1942)

poi storie di *Blue Beetle* (1942-43) e comincia a mostrare il suo talento anche sugli albi della Quality Comics (*Police Comics* e *Smash Comics*, 1942-45), MLJ/Archie Comics (*Zip Comics*, 1942-43), Fiction House (*Jumbo Comics*, *Planet Comics*, 1942 e 1944) e Harvey Comics (*Speed Comics*, *All New Comics*, 1943-46), fino alla definitiva consacrazione alla DC Comics con personaggi quali *Vigilante*, *Johnny Quick*, *Hawkman* e *Sargon the Sorcerer*, a partire dalla fine del 1943.

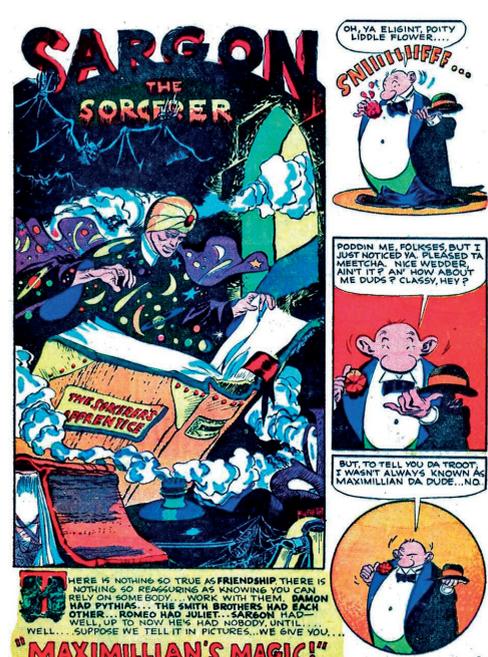
Il primo Kubert risente chiaramente della lezione di Mort Meskin e Jerry Robinson, che a loro volta hanno attinto alla "Linea Scura" di Milton Caniff e Noel Sickles. Le tavole del giovane Joe mostrano infatti un uso intensivo della campitura nera e un costante contrasto tra bianco e nero. Tale effetto si nota molto



Joe Kubert con i suoi personaggi (1969)

bene nella storia che presentiamo in questo numero di *Fumetto*, *Buddha Was a Big Boy!*, pubblicata dall'editrice Harvey su *Speed Comics* n.43 (maggio/giugno 1946). Questa chiave stilistica consente al ventenne Kubert di conferire maggiore drammaticità alla storia, insieme con una continua rotazione del punto di vista e un taglio delle inquadrature assai originale e particolare.

Soltanto diversi anni dopo, Kubert troverà una sua nuova sintesi stilistica, che si cristallizzerà nell'uso di linee più "spezzate" in tavole decisamente meno chiaroscurate. Anche in questo nuovo stile, il ragazzo prodigio, ormai fattosi uomo, riuscirà a visualizzare pagine di assoluta eccellenza e di grande impatto grafico ed emotivo.



Sargon the Sorcerer, da All-American Comics (1945)